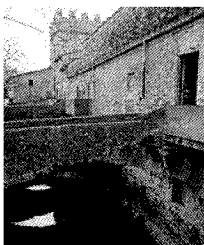


L'IRA DI ITALIA NOSTRA

Via anche le gualchiere su cui puntava Nardella

Dalla loggia del piazzale Michelangelo alla Limonaia e le scuderie di Villa Strozzi al Boschetto, dalla villa di Rusciano al nuovo Conventino, dall'ex-Meccanotessile di Rifredi alle due discoteche del parco delle Cascine. E soprattutto le Gualchiere di Remole: è un elenco lunghissimo, quello delle alienazioni messe in cantiere dalla giunta per far quadrare i conti di Palazzo Vecchio e la cui vendita dovrebbe portare nelle casse circa 500 milioni di euro. Sul destino delle Gualchiere, però, appena pochi mesi fa la giunta la pensava diversamente: a luglio, il vicesindaco Dario Nardella annunciava che «nascerà a Firenze e potrebbe avere sede nello storico complesso delle Gualchiere di Remole, splendido opificio trecentesco sulle sponde dell'Arno da tempo inutilizzato, il Centro internazionale sulle Conoscenze tradizionali, organismo promosso da Onu ed Unesco per il recupero, la tutela e l'uso innovativo dello sterminato patrimonio di culture e di tecniche che nei secoli hanno permesso la vita e lo sviluppo di intere popolazioni. La proposta di individuare Firenze come sede del Centro aleggiava da tempo e oggi sta finalmente prenden-

do una forma concreta» aggiungeva Nardella, secondo cui «ci vorranno impegno e risorse». Già, tanto che adesso le Gualchiere verranno messe in vendita. Così come altre perle dell'architettura fiorentina. Polemica l'associazione «Italia Nostra», che tuona: «Appare evidente una prassi improntata al più completo dispregio delle testimonianze storiche passate o recenti che basterebbe a bollare come "nuovi vandali in casa" gli amministratori fiorentini che queste proposte hanno fatto». Ma per l'associazione traspare anche un'altra cosa, «la rinuncia sempre più chiara a un uso pubblico del patrimonio pubblico: ormai in nome di problemi di bilancio e mancanza di risorse, gran parte di questo patrimonio prima viene affidato in gestione a privati, ora addirittura se ne propone la vendita. Crediamo che da parte della società civile debba scattare una mobilitazione contro questo vergognoso piano di alienazione».



La gualchiere di Remole

Foto: G. C.

